

→ **Napoli (Anci)** annuncia: Calderoli riscriverà il testo. Punti critici ancora senza soluzione

→ **Barbolini (Pd)**: è un pasticcio, il governo riparta dalla proposta delle opposizioni

Federalismo, mancano le cifre Giudizio sospeso dei sindaci

Resta interlocutorio l'incontro Calderoli-Anci. Prima richiesta dei sindaci: sblocco delle addizionali dal 2011. In parlamento depositata la relazione di minoranza, che riscrive interamente la cedolare sugli affitti.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Sul federalismo comunale il giudizio dell'Anci è ancora sospeso: troppi i numeri ancora mancanti. Aliquote, quote di compartecipazione, coperture, oltre alla relazione tecnica che ancora non compare in Parlamento: tutto indeterminato. Le posizioni di merito sono ancora tanto distanti, che alla fine dell'incontro tra i vertici Anci e il ministro Roberto Calderoli (annunciato alla vigilia come decisivo) il vicepresidente dell'associazione Osvaldo Napoli lascia presagire una riscrittura del decreto. «È stato un incontro molto utile, soprattutto perché il ministro ci ha ascoltato con attenzione - dichiara Napoli - e al termine ha annunciato alla nostra delegazione che presenterà un nuovo decreto legislativo sul federalismo municipale». Sembra a tutti gli effetti un azzeramento del lavoro fatto finora, con ben due testi presentati, tali e tanti sono i capitoli aperti. In realtà, tuttavia, si starebbe pensando ad ampie modifiche all'ultima versione depositata in Commissione bicamerale. «Il governo riconosce le contraddizioni segnalate dai Comuni - commenta Salvatore Cherchi, delegato della presidenza Anci per la finanza locale - Ma ancora non le ha risolte nel

merito. Il discorso è ancora aperto».

PARLAMENTO

Intanto in Parlamento sono stati depositati emendamenti e relazione di minoranza. Il testo redatto dal relatore di minoranza Giuliano Barbolini (Pd), recepisce le osservazioni di tutte le forze di opposizione. Sulla cedolare secca sugli affitti, ad esempio, ingloba la proposta Baldassarri che concede agli inquilini la possibilità di detrarre il canone dalla dichiarazione. «Solo così si raggiungerà l'obiettivo di far emergere il nero - spiega Barbolini - Tutta la proposta del governo sulla cedolare, peraltro, contiene forti contraddizioni che depotenziano la misura. L'aliquota al 23% (ultima proposta di Calderoli per chi non con-

Contraddizioni

Le aliquote sugli affitti non sono convenienti rispetto ad oggi

cede a canone concordato, ndr) non è conveniente rispetto ad oggi, così come quella al 20 per i canoni concordati, che appare addirittura superiore al regime attuale». Le opposizioni propongono anche di tornare allo sgravio del 50% sull'Imu per le attività produttive e di indicare - come vogliono i Comuni - l'aliquota di riferimento una volta per tutte, e non anno per anno in Finanziaria.

SINDACI

Ma è sulle richieste dell'Anci che gli uffici tecnici si stanno concentrando, visto che Calderoli punta a «conquistare» i voti dei parlamentari avendo in tasca il sì dei sindaci. Il lavoro va



Il ministro per la Semplificazione legislativa Roberto Calderoli

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa